

# Programma 2016 GTI

L'associazione GUIDE TURISTICHE ITALIANE è nata il 25 settembre 2014 e, fin da subito, ha dimostrato capacità operativa ed impegno orientato a dare riscontro agli obiettivi che GTI si era prefissata.

## RAPPORTI COL MIBACT

L'accreditamento al Mibact è stato il primo passo per essere così presente al tavolo di confronto e trattative sulle questioni normative che ci riguardano. E così ha potuto intervenire a tutti gli incontri programmati dal Mibact sostanzialmente dedicati alla questione della elaborazione dei decreti ministeriali sui siti protetti, questione non ancora conclusa. Siamo infatti in attesa della loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La nostra presenza al Mibact ha garantito una voce diversa da quella, direi univoca, manifestata in quella sede. Era necessario dimostrare in sede istituzionale che non tutte le guide si riconoscono in quella voce perché, anzi, ci sono sempre più colleghi che guardano al cambiamento normativo introdotto con la legge 97/2013 con un certo interesse e la speranza di uscire dai recinti territoriali nei quali molti colleghi sono confinati da anni senza un benché minimo segno di cambiamento e di miglioramento.

In particolare, dunque, GTI si è occupata dei complessi aspetti legislativi che riguardano la nostra professione e che stanno portando grandi trasformazioni.

Per fare questo, essere autorevoli, informati correttamente, precisi e puntuali nell'esprimere il nostro punto di vista e le proposte di modifica qualora necessarie (che comunque siamo stati chiamati a fornire) abbiamo ritenuto necessario avvalerci della competenza professionale di un avvocato. In questo senso la presenza a fianco di GTI dell'avvocato Gianluca Rossoni è stata molto importante. La collaborazione con un esperto di diritto del turismo è stata assai proficua e riteniamo indispensabile riconfermarla anche per il 2016. Senza un legale in una situazione di grande caos normativo e differenze interpretative della legge e relative applicazioni non andremo molto lontano. Viceversa riteniamo che sia determinante affidarci ad un professionista in grado di assisterci, formulare pareri, sostenerci nelle nostre battaglie, sbrogliare la matassa ingarbugliata della normativa che riguarda la nostra professione.

## RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI

Nell'ambito dei rapporti istituzionali abbiamo avviato una proficua collaborazione con la Regione Lazio che ci invita sempre a fornire i nostri punti di vista ed è disposta a dialogare bene con noi.

Abbiamo stabilito un rapporto positivo e proficuo con la Regione Toscana che purtroppo però si è interrotto con le votazioni ed il cambio di giunta. Recentemente abbiamo ripreso i contatti ed andremo ad un incontro in Regione.

Lo stesso è stato fatto con la Regione Veneto.

Altri tentativi sono stati fatti in altre Regioni ma serve impegno, determinazione e costanza, oltre che interlocutori disponibili. E non sempre si trovano. Siamo fiduciosi che nel corso del 2016 potremo allacciare nuovi contatti a livello istituzionale. Fintanto che la competenza in materia di turismo è delle Regioni un grosso lavoro va indubbiamente fatto a livello regionale oltre che statale.

## QUIRINALE

Infine l'istituzione con la quale ci siamo ulteriormente rapportati è la Presidenza della Repubblica nella nota vicenda dell'estromissione di tutte le guide dal Quirinale. Abbiamo inviato nell'ordine una lettera di richiesta chiarimenti ed incontro, una lettera ufficiale congiuntamente all'associazione AGTAR di Roma per avere chiarezza in merito con richiesta

di accesso agli atti; abbiamo ottenuto un incontro a luglio ed una risposta secca di chiusura nei nostri confronti. Abbiamo nuovamente inviato una lettera, ai primi di novembre, insieme ad AGTAR con proposte di collaborazione a cui non è pervenuta risposta.

#### COLLABORAZIONI CON ALTRE ASSOCIAZIONI

Abbiamo allacciato rapporti costruttivi con l'associazione di guide di Roma **AGTAR** con la quale è possibile collaborare su questioni comuni (vedi Quirinale) nonostante alcune divergenze di fondo. Non è un caso se abbiamo invitato la sua presidente ad essere presente ad uno degli incontri al Mibact affinché lei stessa si rendesse conto personalmente della situazione e di ciò che effettivamente veniva detto in quella sede.

Con AGTAR stiamo cercando di presentare al Comune di Roma una richiesta di punti informativi delle guide. Delle postazioni che rendano le guide visibili ai clienti. Purtroppo la caduta della giunta Marino con cui avevamo già allacciato un contatto ci ha costretto a rivedere tutto da capo. Ne daremo conto appena possibile.

Siamo in dialogo con **Assoguide Sicilia di Palermo** e abbiamo incontrato la sua presidente Bettina Bevilacqua per valutare delle collaborazioni che potrebbero concretizzarsi con l'adesione di Assoguide Sicilia a GTI come soci sostenitori.

Ma non dobbiamo dimenticare la collaborazione con l'associazione sindacale **Confguide** che per molti versi presenta numerosi punti di contatto con GTI. Talvolta le due realtà hanno presentato comunicati congiunti ed hanno dialogato assai positivamente sui temi in discussione presentandosi unite nella sede del Mibact.

#### PROMOZIONE DEL LAVORO DELLE GUIDE – EVENTI SPORTIVI ROMA

GTI ha avuto l'idea di contattare le organizzazioni di alcuni grandi eventi sportivi su Roma. A seguito dunque di incontri preliminari è stato stipulato un accordo con “Mezzamaratona” di Roma e sono in trattative con “Maratona di Roma” per offrire visibilità alle associazioni ma specialmente alle guide che così potranno lavorare in occasione delle grosse manifestazioni sportive di Roma.

Si proseguirà nei contatti con altre possibili organizzazioni di grandi eventi sportivi della Capitale di cui si darà conto se andranno a buon fine (es. Internazionali tennis o Ryder cup di golf per Roma 2022).

#### PAGINA FB – SITO - BLOG

Dal punto di vista informativo GTI ha fin da subito aperto una pagina su FB per stabilire un contatto con i colleghi e non, per garantire la diffusione di notizie dopo gli incontri istituzionali (non è un caso se anche le altre associazioni si sono adeguate e c'è stata in molti casi la corsa a chi dava per prima le informazioni dopo le riunioni), per permettere la circolazione delle notizie riguardanti i provvedimenti non solo del Mibact, ma anche quelli delle Regioni o anche quelli di carattere europeo.

Per fornire punti di riferimento seri e certi evitando così la manipolazione di notizie che in molti casi è stata operata da parte delle altre associazioni.

La pagina è molto seguita e questo, dunque, ci conforta e allo stesso ci conferma che c'era un gran bisogno di informazione per chiarire e sostenere i colleghi nel loro lavoro.

#### ATTENZIONE AI SOCI: GTI LAVORA PER TUTTE LE GUIDE, NON SOLO PER LE GUIDE DELLE GRANDI CITTA' TURISTICHE

Oltre a ciò abbiamo lavorato assiduamente con l'obiettivo di creare una fitta rete di collaborazione tra gli iscritti volta innanzitutto alla conoscenza reciproca ed allo scambio di punti di vista e opinioni fra colleghi di realtà territoriali assai differenti. Non a caso GTI ha posto fra i suoi obiettivi primari una particolare attenzione a rappresentare tutti i colleghi sia

delle città a forte vocazione turistica sia quelli dei centri minori, con una politica partecipativa ed attenta ai bisogni dei professionisti in un momento particolare di grandi cambiamenti specialmente normativi e di evoluzione del mercato.

Ha altresì avuto a cuore la creazione e la diffusione del senso di appartenenza, concreto e positivo, ad una categoria professionale. Ed ha lavorato per questo.

Appare, infatti, ancora troppo poco evidente il senso di appartenenza delle Guide Italiane ad una categoria vera e propria; troppo spesso le Guide si identificano più negli ambiti locali di lavoro e nella strenua difesa degli stessi unita anche alla difesa di piccoli privilegi raggiunti che in un reale senso di appartenenza nazionale ad una categoria professionale.

Crediamo che le Guide di GTI debbano crescere nella convinzione che si è Guide turistiche: prima di tutto Guide e basta, non Guide di un territorio o Guide di un ambito geografico.

Di questo dovremmo essere tutti consapevoli. Solo così possiamo essere più credibili ed acquisire autorevolezza agli occhi dei nostri interlocutori istituzionali che ci vedono piuttosto catturati ed impegnati nella difesa di alcuni di noi e non di tutti quanti.

Crediamo che la preparazione continua e costante necessaria alla nostra professione non debba essere legata in via esclusiva ad un ristretto ambito geografico ma debba essere rivolta alla creazione di categorie più ampie di interessi e cultura. Vogliamo sì vedere guide turistiche preparate e capaci di lavorare su territori specifici, su tematiche particolari, di condurre gruppi o i clienti in genere in aree più o meno ampie, ma allo stesso tempo desideriamo che le guide siano in grado di alzare il proprio sguardo, di sentirsi appartenenti ad una schiera di professionisti in grado di affrontare tematiche di più ampio respiro da cui possano scaturire nuovi percorsi di crescita e sviluppo.

Una cosa deve essere chiara: le Guide di GTI non hanno affatto la presunzione di poter guidare in tutta Italia o tutta Europa. Ciò non è possibile. Ma hanno la consapevolezza che i cambiamenti del mercato vanno affrontati con spirito di intraprendenza e competitività, che da una nuova normativa di settore è possibile trovare spunti di riorganizzazione della propria professione e nuove opportunità occupazionali, che la chiusura ad oltranza in ambiti territoriali ristretti e la loro difesa a scapito persino degli stessi colleghi italiani non funziona più. Le Guide di GTI hanno coscienza, sanno bene che la formazione e la preparazione di nuovi itinerari e percorsi oltre ai propri ambiti di abilitazione sono indispensabili, che serve aggiornarsi di continuo per garantire qualità e competenza sia di contenuti che linguistica qualora si lavori con clientela straniera. Non sono certo gli esami a ciclo continuo a certificare competenze – esami oltretutto con un ampio margine di discrezionalità come è noto a tutti - o cavilli burocratici come fino ad ora è successo.

## PROPOSTE PER IL 2016

Nel 2016 appare evidente che per GTI i punti da seguire e sviluppare siano i seguenti:

1) Portare avanti, grazie alla proficua collaborazione con l'Avv. Rossoni, la battaglia che riguarda gli aggiornamenti normativi che si prospetta complessa e ancora tutta in svolgimento. In particolare ci preme mitigare gli effetti assai dannosi derivanti dall'istituzione di "siti di interesse specifici": GTI ha sempre manifestato la propria contrarietà alla presenza di tali siti che sono stati definiti da un decreto ministeriale in via di pubblicazione e che sono davvero troppi, oltre 3000, un numero tale da confliggere col principio di libera circolazione sancito dalla normativa europea e mirato a limitare gli spostamenti delle Guide sul territorio nazionale. Una tale lista appare non una misura a tutela della nostra professione; è un chiaro limite allo sviluppo del turismo ed appare più come la strenua difesa di privilegi locali che un reale tentativo di proteggere il lavoro delle guide e di produrre occasioni di lavoro qualificato dato che, ancora una volta, si mira a proteggere esclusivamente gli interessi di chi opera nelle grandi mete turistiche e nelle maggiori città d'arte mentre chi opera nelle province – ahimè

continuano ad esistere in maniera anacronistica le guide provinciali – viene ulteriormente svantaggiato e tagliato fuori.

Tali liste, poi, vanno a vantaggio dei gestori privati di sito, delle grandi lobbies che controllano i servizi di accoglienza, biglietteria, servizi didattici. Le guide libere professioniste saranno ulteriormente penalizzate da questo sistema che con la scusa dei siti protetti creerà limitazioni ulteriori alle guide sfruttando una posizione dominante e di vantaggio per accaparrarsi servizi al di fuori dei siti in gestione.

2) Continuare a chiedere il riordino normativo delle professioni turistiche in senso nazionale in modo da superare il frazionamento normativo regionale, la difformità di reclutamento e trattamento fra i professionisti di uno stesso settore produttivo. La delega alle Regioni della materia turismo ha mostrato tutti i suoi limiti creando forti ostacoli allo sviluppo organico e complessivo dell'intero settore turistico impedendo quella necessaria parità di trattamento normativo e fiscale (non sfuggirà certo che si lavora o con P.Iva oppure con ritenuta d'acconto). È sotto gli occhi di tutti che in ogni singola Regione la professione di guida venga regolamentata in maniera difforme e che non sussistono parità di trattamenti né di opportunità lavorative: non sfugge a nessuno, purtroppo, che in molti casi facciamo la guida come secondo lavoro e non come attività principale con tutto ciò che ne deriva. Come possiamo dunque considerarci una vera e reale professione al pari di altri colleghi sia italiani che europei?

Per questo GTI ha non solo già manifestato verbalmente presso le sedi istituzionali il proprio invito a procedere verso una urgente riforma della professione ma ha già inviato al Mibact una proposta in tal senso che tenga conto della necessità di essere considerati dei professionisti a pieno titolo ovvero con criteri di uniformità e di qualità generale sancita da un percorso formativo omogeneo e uguale per tutti. Ancora non abbiamo avuto alcuna risposta.

3) Continuare a lavorare alla creazione progressiva di una coscienza di categoria su scala nazionale. Superare le competizioni, le lotte, le guerricciolate dei localismi per raggiungere traguardi maggiori. Per fare questo dovremo promuovere con sempre maggiore convinzione ogni iniziativa d'incontro, di scambio, di collaborazione tra le Guide che, animate da spirito di collaborazione globale e non parziale, arrivino a comprendere quanto sia vantaggioso per tutti un sistema che permette la mobilità con criteri diversi e più aggiornati e la crescita professionale. Se il mondo del turismo è in continua evoluzione e cambiamento noi non possiamo star fermi e perpetuare forme rigide di chiusura a vantaggio solo di alcuni colleghi e non di tutti. In questo sistema più aperto e dinamico via, finalmente, da ambiti geografici di carattere amministrativo, troppo vecchi e limitanti, ci sarà spazio per chi saprà incontrare le varie e differenziate esigenze dei turisti, chi interessato a forme di visita più generali e veloci chi invece interessato all'approfondimento. Ci sarà occasione per organizzare il proprio lavoro a seconda delle proprie disponibilità e capacità nel rispetto del principio di una concorrenza giusta e di pari opportunità di accesso al mondo della professione della guida turistica.

4) Promuovere sempre più e in modo incisivo la formazione continua di carattere informale che formale. Appare infatti di estrema importanza, così come avviene per altre professioni, promuovere e stimolare occasioni di formazione professionale volti a migliorare le conoscenze già acquisite ma anche ad ampliare la conoscenza di settori e tematiche che ci sono spesso estranee, settori come il marketing, l'autopromozione, l'utilizzo delle risorse della rete informatica, il fisco. Una formazione nuova sui settori, le possibilità e le problematiche attuali del turismo e le sue prospettive future potrebbe essere assai utile alla guida professionista. Una formazione che sia scelta, partecipata e pianificata dalla categoria stessa per far crescere i professionisti secondo le proprie esigenze lavorative ed a supporto del

lavoro e della carriera professionale. Conoscere nuove città, nuovi ambiti territoriali è una formazione che una Guida esperta che già lavora o ha superato esami universitari e prove di abilitazione può certamente fare da sola o insieme ai colleghi, che può fare anche grazie alle proposte che l'associazione mette a disposizione. Non necessita certo di esami ulteriori!

5) Raggiungere un numero più ampio di Guide ed aumentare il numero dei soci. GTI è nata come un piccolo gruppo di Guide stanche di essere impropriamente considerate solo guide deluse professionalmente, polemiche e critiche, stanche che i giochi venissero decisi sempre dalle stesse persone, stanche che esistesse solo una visione e un modo ortodosso di essere Guide. Professionisti che si sono conosciuti tramite gli scambi di opinioni ed i confronti in rete, specialmente tramite il gruppo FB Guide d'Italia, che hanno preso la decisione di fondare una nuova associazione per contribuire ad allargare lo sguardo sul futuro, per portare una nuova idea sulla professione della Guida turistica convinti fermamente che sia del tutto anacronistico continuare a proporre un modello di Guida perfettamente coerente e funzionante decine di anni fa ma, attualmente, obsoleto e fuori luogo.

In un panorama associativo fatto di un solo ed unico modo di fare la Guida, dove chi non vede e crede in tale forma è additato come eretico e dove si persegue la strenua difesa di privilegi raggiunti si è fatta strada, piano piano, l'idea di GTI: una associazione di respiro nazionale più ampia ed aperta, in contatto con i colleghi delle varie realtà territoriali, realmente attenta alle problematiche locali che sono inquadrare in una visione più generale. GTI non può affatto ignorare l'appartenenza ad un sistema turistico nazionale ed europeo.

Tanta però appare ancora la strada da fare in questo senso, molte Guide hanno captato il clima di cambiamento (che non nascondiamo essere complesso e non sempre positivo) e si adoperano per rimanere in piedi e crescere sfruttando al massimo i nuovi orizzonti che si stanno prospettando, ma molte ancora si piangono addosso, lamentano solo e sempre il "Come si stava meglio prima". Non accettano colleghi formati diversamente dal loro modo (vedete le polemiche su chi è Guida dal decreto Bersani, dai corsi, dalle sanatorie).

Senza fare crociate e polemiche sterili le Guide di GTI devono però essere determinate e forti nella convinzione che il cambiamento vada gestito e diretto e non ostacolato a tutti i costi; GTI ritiene sbagliato fare muro contro muro così come stare ai margini a piangere.

Dunque abbiamo bisogno sempre più di soci attivi, in linea con la politica associativa - GTI non ha come obiettivo di fare più soci degli altri -; necessita di soci che si adoperino sui rispettivi territori, ognuno secondo le proprie capacità e attitudini, dedicando del tempo all'associazione al fine di farla crescere nei numeri e nella visibilità. Fino ad ora tutti i nostri interlocutori si sono dimostrati interessati alla nostra presenza ed anzi ci hanno guardato con una certa approvazione.

In poco più di un anno molte cose sono state realizzate ma molto altro va fatto: in certe Regioni non esistiamo e non ci conoscono. Vanno allacciati rapporti con le istituzioni, con politici, dirigenti ed amministrazioni locali. Il risultato che potremo raggiungere dipende strettamente dall'impegno concreto che ognuno di noi metterà ed auspichiamo che ci siano colleghi pronti e desiderosi di mettersi a disposizione.

Vanno organizzate riunioni e presentazioni di GTI nelle città dove ci sono colleghi disponibili. Per adesso stiamo organizzando alcuni appuntamenti a Matera, a Lecce e probabilmente a Palermo. Ma non basta.

6) Ufficio Stampa. Oltre alla presenza necessaria del consulente legale GTI avrebbe bisogno di un responsabile di Ufficio Stampa, da individuare fra un giornalista professionista che ci aiuti ad essere presenti sugli organi di Stampa e che supporti le nostre iniziative che andremo a fare (formazione, giornate della guida, manifestazioni, ecc.). Abbiamo già preso contatti con un professionista in tal senso e ne daremo conto al più presto.

7) Organizzazione di eventi di carattere promozionale – lavorativo. In occasioni di manifestazioni sportive, letterarie, religiose, ecc. Allacciare collaborazioni con altre realtà. Creare un gruppo chiuso di FB per scambiarsi richieste di lavoro. Non a caso all'atto dell'iscrizione facciamo richiesta del curriculum per sapere chi sono i nostri soci e che cosa hanno fatto, la loro esperienza. Vorremmo creare un database a cui tutti possiamo attingere nel caso di richieste specifiche.

In conclusione GTI ha bisogno non tanto di tanti iscritti quanto di BUONI ISCRITTI, siamo un ristretto numero perché siamo NUOVI, perché il nostro essere Guide è diverso da come la maggior parte vede le GUIDE anche internamente alla categoria.

Non siamo interessati ad avere centinaia di Guide casuali, centinaia di Guide che non vogliono fare di questo lavoro una professione, non vogliamo Guide stanche che non vogliono muoversi dal proprio quartiere perché lì si sentono forti e sicure; guardiamo piuttosto a Guide scelte e motivate, Guide capaci di crescere e aggiornarsi, che abbiano voglia di uscire da quella cornicetta di secondo lavoro nella cultura, quasi hobbistico, che ci è stata costruita intorno così da tenerci relegati in un cantuccio come esperti locali e basta.

Siamo tutti Professionisti! Chi è laureato, chi specializzato, chi cresciuto nell'esperienza: non siamo casalinghe od esperti della domenica! Che accompagnano sabato e domenica i turisti nella propria città che conoscono perché ci sono nate!! Va superata l'idea che si conosce un posto solo perché ci si è nati e ci si vive! Abbiamo bisogno di tante piccole cose, di scambiarsi informazioni, critiche, contatti. GTI deve essere un'associazione dove gli iscritti collaborano e si muovono partecipando alla vita associativa e non rimanendo ai margini, ognuno con i propri tempi, i propri spazi, secondo le proprie caratteristiche e attitudini.

Chiediamo ai soci, per esempio, di prendersi un piccolo incarico: un contributo per il sito che purtroppo è fermo per mancanza di disponibilità dei soci, una partecipazione ad una discussione su facebook in maniera intelligente, costruttiva e senza polemiche; serve scrivere una lettera, parlare con un assessore o un dirigente presentandosi come iscritto o rappresentante di GTI. Solo così potremo avere quella necessaria visibilità che ci permetterà di contribuire a cambiare l'immagine vecchia, stanca e superata che molta opinione pubblica ha ancora di noi Guide.